

L'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Atis): un anno di attività (as. 2018-2019)

Da qualche anno l'Atis ha raccolto l'invito della Scuola Specializzata Superiore del Centro Professionale Sociosanitario di Lugano ad offrire corsi di storia agli studenti in formazione come "specialisti in attivazione". Gli specialisti in attivazione operano nell'ambito della geriatria e lavorano prevalentemente in istituzioni per lungodegenti come ad esempio case per anziani medicalizzate, cliniche geriatriche e psichiatriche. Essi si occupano di elaborare strategie per mantenere intellettualmente attivi gli ospiti ricoverati nelle strutture. Per questa ragione, i loro formatori hanno creduto necessario che, per meglio capirne le mentalità e gli atteggiamenti, gli specialisti in attivazione dovessero possedere delle conoscenze storiche del periodo vissuto dai degenti. L'Atis si prefigge dunque di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere la storia del xx° secolo, soprattutto dal punto di vista politico-sociale, con particolare riferimento alla vita quotidiana e all'"histoire d'en bas". Al termine del corso, gli studenti hanno il compito di elaborare il percorso biografico di un degente, inserendo gli elementi biografici nel contesto storico vissuto, riflettendo su quanto la conoscenza della storia li abbia aiutati ad entrare in relazione con l'anziano preso in esame. L'insegnamento impartito da diversi soci dell'Atis ha riscontrato un buon successo, soddisfacendo le aspettative di formatori e studenti. Per l'Atis questa attività dimostra l'importanza dell'insegnamento della storia nelle scuole professionali in un momento in cui, con le riforme federali in atto, lo spazio per la disciplina in questo settore è sempre più messo in discussione.

Allineandosi a quanto avviene nel resto della Svizzera e nel resto del mondo, il 27 gennaio 2019 anche in Ticino si è commemorata ufficialmente la Giornata della Memoria, per ricordare tutti i crimini contro l'umanità e ogni forma di discriminazione. L'Atis ha voluto contribuire alla Giornata della Memoria offrendo alcune occasioni di riflessione dedicate alla tragica storia dei nativi dell'America settentrionale. A partire da lunedì 28 gennaio fino a venerdì 1 febbraio 2019 ogni giorno, per cinque giorni consecutivi, 700 studenti di due scuole medie e di tre licei ticinesi hanno avuto la preziosa opportunità di ascoltare una relazione tenuta da Naila Clerici, già docente di Storia delle Popolazioni Indigene d'America presso l'Università di Genova, e la testimonianza di due Oglala Lakota provenienti da Minneapolis, Minnesota: Nina Berglund, di 19 anni, e suo fratello Nolan, di 17. Per l'Atis, riflettere sulla storia dei nativi americani vuol dire affrontare qualcosa che tocca da vicino la società contemporanea. Perché se, come sostiene Piotr Cywiński, direttore del Memoriale e Museo di Auschwitz-Birkenau, "nella Shoah l'Europa perse se stessa" e in particolare "il suo diritto di credere in quello che fino ad allora aveva altamente rappresentato: la forza della moralità religiosa, l'umanesimo illuminista, i valori delle costituzioni scritte e della democrazia così come i dogmi del Positivismo", allora nella storia dell'impossibile convivenza tra nativi e Stato americano vi è la possibilità di affrontare temi carichi di significato: come ha potuto uno Stato democratico, nel pieno del suo sviluppo industriale e politico, forse proprio per quello, fallire nell'integrazione e nella convivenza con le popolazioni native? La volontà di assimilazione forzata, il rifiuto di accettare un'identità e una cultura diversa, la concorrenza economica, i piani prestabiliti di eliminazione fisica e culturale possono essere classificati come veri e propri atti di genocidio?

Nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, il Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport del Canton Ticino ha deciso di introdurre nelle scuole medie una nuova disciplina, chiamata Storia delle religioni. L'Atis ha seguito con interesse e partecipazione il dibattito che ha portato a questa decisione, anche in virtù del fatto che sono principalmente gli insegnanti di storia che sono stati chiamati a proporre questo insegnamento.

Il 14 giugno 2019 si è svolto in tutta la Svizzera lo sciopero femminista e delle donne. In vari cantoni si stanno creando dei collettivi regionali per la coordinazione e l'organizzazione di questa manifestazione. Anche l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia, in collaborazione con gli esperti per

l'insegnamento della storia nelle scuole medie e nelle scuole professionali del Canton Ticino, ha offerto il suo contributo al dibattito pubblicando sul suo sito un dossier didattico che ha allargato la riflessione alla storiografia e alla didattica dei *gender studies*. Il dossier didattico può essere consultato su questa pagina del sito dell'associazione¹.

Infine, in collaborazione con l'Atis, il Liceo cantonale di Lugano 1 ha organizzato, il 10 aprile 2019, la conferenza di Gino Satta, professore di Antropologia culturale presso l'Università di Bari, sul tema "Schiavitù e modernità"².

Il sito internet dell'associazione (www.atistoria.ch) si è arricchito anche quest'anno di materiale didattico. Si calcola una media di 150 accessi unici al giorno. L'Atis ha aperto un canale su Vimeo, Facebook e Twitter.

Maurizio Binaghi, Presidente

¹ <https://www.atistoria.ch/atis/atis25/archivio251/fonti-e-documenti146/che-genere-ha-la-storia-riflessioni-e-materiali-didattici-per-una-didattica-dei-gender-studies>, consultato il 13.1.2020.

² Il video della conferenza può essere visto a questo indirizzo: <https://www.atistoria.ch/atis/atis25/audioteca219/lezioni-dautore/schiavitue-modernita>, consultato il 13.1.2020.